
Rapporto Conclusivo d'Ispezione Ordinaria

(valida come visita *in loco* ai sensi dell'ex art. 29-*decies* comma 5)

Attività ispettiva ex art. 29-*decies* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., comma 3

ISAB S.r.l. – Raffineria Impianti Nord

Autorizzazione Ministeriale n. DVA-DEC-2011-0000580 del 31 ottobre 2011
Riesame D.M. 67 del 01 marzo 2018

Visita in loco effettuata dal 03 al 05 luglio 2018

Data di emissione 28/01/2019

Indice

1	Premessa.....	3
1.1	Definizione e terminologia.....	3
1.2	Finalità del presente rapporto.....	4
1.3	Campo di applicazione.....	4
1.4	Autori e contributi del rapporto.....	4
2	Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione	5
2.1	Dati identificativi del Gestore	5
2.2	Verifica del pagamento della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto	5
3	Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere.....	6
3.1	Evidenze oggettive	6
3.1.1	Ciclo produttivo dell'impianto	6
3.1.2	Gestione di condotte e serbatoi.....	7
3.1.3	Acqua.....	10
3.1.4	Rifiuti.....	12
3.1.5	Rampa di carico jet-fuel	12
3.2	Attività di campionamento e analisi svolte da ARPA Sicilia-ST di Siracusa	12
3.3	Risultanze e relative azioni da intraprendere.....	13
4	Allegati	14

1 Premessa

1.1 Definizione e terminologia

Ispezione ambientale: (fonte Direttiva) l'insieme delle azioni desunte dall'art.3, punto 22 della Direttiva 2010/75/UE del 24 novembre 2010, ivi comprese visite *in situ*, controllo delle emissioni e controlli delle relazioni interne e dei documenti di *follow-up*, verifica dell'autocontrollo, controllo delle tecniche utilizzate e adeguatezza della gestione ambientale dell'impianto, intraprese dall'Autorità competente al fine di verificare e promuovere il rispetto delle condizioni di autorizzazione da parte delle installazioni, nonché, se del caso, monitorare l'impatto ambientale di queste ultime.

Ispezione ambientale ordinaria: ispezione ambientale effettuata nell'ambito di un programma e in accordo a quanto previsto nell'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi dell'art. 29 decies comma 3, del D.Lgs. 152/06 con oneri a carico del Gestore.

Ispezione ambientale straordinaria: ispezione ambientale effettuata in risposta a reclami, durante indagini in merito a inconvenienti, incidenti e in caso di violazioni o in occasione del rilascio, del rinnovo o della modifica di un'autorizzazione; è considerata sinonimo di "ispezioni straordinarie" di cui all'art. 29-decies, comma 4, del D.Lgs. 152/06.

Non Conformità (mancato rispetto di una prescrizione): mancato rispetto di una prescrizione dell'AIA e/o di un requisito di legge ambientale di settore, se espressamente richiamati nell'AIA.

Comporta comunicazioni all'Autorità Competente, ai sensi dell'articolo 29-quattordices del D.Lgs. 152/06, con le relative proposte di misure da adottare che sono riconducibili ai seguenti livelli progressivi di severità in funzione della gravità della non conformità rilevata, in accordo a quanto specificato dell'articolo 29-decies comma 9:

- proposta di diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
- proposta di diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
- proposta di revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e per la chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente.

Comporta inoltre eventuale comunicazione all'Autorità Giudiziaria in caso di fattispecie che integrano sanzioni di natura penale.

Proposte all'Autorità Competente delle misure da adottare: (fonte: art. 29-decies, comma 6, D.Lgs. 152/06 s.m.i., come modificato dal D.Lgs. 128/10) sono eventuali rilievi del Gruppo Ispettivo (GI) che determinano una comunicazione specifica all'Autorità Competente circa le non conformità rilevate.

Violazioni della normativa ambientale: mancato rispetto di un obbligo legislativo non espressamente richiamato nell'atto autorizzativo e quindi non riconducibile al sistema sanzionatorio previsto dall'art. 29-quattordices (ad esempio superamenti di limiti emissivi fissati dalle vigenti normative di settore, inottemperanze di prescrizioni discendenti da procedimenti di VIA, non osservanza delle disposizioni sui rischi di incidenti rilevanti di cui al D.Lgs. 105/2015 - ex 334/99 e s.m.i.).

Condizioni per il Gestore: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) condizioni relative alle modalità di attuazione del PMC stabilite nell'ambito delle attività di controllo dall'autorità competente per il controllo (ad es. tecniche di esercizio, modalità attuative di autocontrolli, redazione di procedure, ecc.).

Nella definizione di tali condizioni, l'Autorità Competente per il Controllo o Ente di Controllo, definisce generalmente anche i termini temporali entro i quali le stesse devono essere attuate/rispettate.

La definizione di tali condizioni non comporta necessariamente il riesame dell'AIA e a seguito della loro comunicazione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo al Gestore, diventano vincolanti per il Gestore medesimo.

Criticità: (definizione stabilita da ISPRA nell'ambito del sistema delle Agenzie Regionali) evidenze di situazioni, anche connesse al contesto ambientale, che, pur non configurandosi come violazioni di prescrizioni dell'AIA o di norme ambientali di settore, generano un potenziale effetto o un rischio ambientale tali da richiedere l'individuazione di condizioni per il Gestore atte a limitarne o prevenirne l'impatto.

1.2 Finalità del presente rapporto

Il presente rapporto è stato redatto al fine di garantire la conformità a quanto richiesto dal comma 5 dell'art. 29-*decies* della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

1.3 Campo di applicazione

Il campo di applicazione del presente rapporto è riconducibile alle attività di controllo prescritte in AIA per gli impianti industriali indicati nell'Allegato XII alla Parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e svolte ai sensi dell'art. 29-*decies* comma 3 del medesimo Decreto.

1.4 Autori e contributi del rapporto

Il presente rapporto conclusivo riporta gli esiti delle attività di controllo ordinario effettuate dagli Enti di Controllo presso la Raffineria Impianti Nord della Società ISAB S.r.l.

Il presente documento è stato predisposto a cura del seguente personale:

Silvia Francesca PIETRA	ISPRA
Vincenzo LIUZZO	ARPA Sicilia, Struttura territoriale di Siracusa

Ha contribuito alla revisione e ha condiviso la stesura finale del presente documento il seguente personale:

Francesco ASTORRI	ISPRA
Renzo TOMMASI	ISPRA

Il seguente personale ha svolto la visita *in loco* in data 03-05 luglio 2018:

Francesco ASTORRI	ISPRA
Silvia Francesca PIETRA	ISPRA
Renzo TOMMASI	ISPRA
Vincenzo LIUZZO	ARPA Sicilia, Struttura territoriale di Siracusa
Corrado LO CURZIO	ARPA Sicilia, Struttura territoriale di Siracusa

Il seguente personale:

Corrado LO CURZIO	ARPA Sicilia, Struttura territoriale di Siracusa
Santo ZAPPULLA	ARPA Sicilia, Struttura territoriale di Siracusa

in data 04 luglio 2018, ha svolto attività di campionamento delle acque dello scarico parziale codificato in AIA con il n. 333.

2 Impianto AIA Statale oggetto dell'Ispezione

2.1 Dati identificativi del Gestore

Ragione Sociale:	ISAB S.r.l. Raffineria Impianti Nord
Sede stabilimento:	Priolo Gargallo (SR)
Gestore:	Ernesto AGLIANO'
Referente AIA	Roberto SPORTIELLO
Attività svolta:	Lo stabilimento svolge attività di trasformazione del petrolio grezzo a medio/alto tenore di zolfo in prodotti petroliferi commerciabili.
Impianto a rischio di incidente rilevante:	SI (stabilimento soggetto a notifica ed alla presentazione del rapporto di sicurezza)
Sistemi di gestione ambientale:	ISO 14001, emesso in data 03/09/2015 con scadenza 15/09/2018.

Ulteriori informazioni sull'impianto oggetto della presente relazione sono desumibili dalla domanda di AIA, disponibile sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare all'indirizzo www.aia/minambiente.it.

2.2 Verifica del pagamento della tariffa del controllo ordinario e rapporto annuale di esercizio dell'impianto

In riferimento a quanto indicato nell'allegato IV del D.M. 06 marzo 2017, n. 58 "*Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all'articolo 8-bis*", il Gestore ha effettuato il versamento della **tariffa controlli per l'anno 2018**, attestando con nota ISAB/2018/U/000095 del 01/02/2018 la quietanza di pagamento.

Il **Reporting annuale 2017** e la relativa **dichiarazione di conformità dell'esercizio** sono stati trasmessi dal Gestore con prot. ISAB/2018/U/000339 del 29/06/2018 e acquisiti al protocollo ISPRA n. 43149 del 06/07/2018.

Gli allegati al Reporting annuale sono stati trasmessi su supporto cd-rom con prot. ISAB/2018/U/000353 in data 10 luglio 2018 ed acquisiti al protocollo ISPRA n. 47285 del 23/07/2018.

3 Evidenze oggettive, risultanze e relative azioni da intraprendere

3.1 Evidenze oggettive

La visita *in loco* si è svolta dal 03 al 05 luglio 2018.

L'ultimo accesso, con la redazione del verbale di chiusura dell'attività ispettiva *in loco*, è stato condotto in data 05 luglio 2018.

La visita ispettiva ordinaria ha avuto come oggetto l'accertamento del rispetto delle condizioni dell'AIA e del PMC.

3.1.1 Ciclo produttivo dell'impianto

Lo stabilimento svolge attività di trasformazione del petrolio grezzo a medio/alto tenore di zolfo in prodotti petroliferi commerciabili.

Il ciclo di raffinazione si articola in due fasi principali:

- la prima fase consiste nella dissalazione e nella susseguente distillazione del greggio per ottenere i principali tagli petroliferi (GPL, Virgin nafta, kerosene leggero e pesante, gasolio leggero, medio e pesante, residuo) sotto forma di semilavorati;
- la seconda fase è costituita da un complesso di operazioni che processano i semilavorati uscenti dalla distillazione allo scopo di trasformarli in prodotti commerciabili e di elevare la resa dei prodotti più pregiati.

I principali prodotti finali della lavorazione del grezzo sono GPL, Benzina, Kerosene per jet e per riscaldamento, Gasoli per autotrazione e per riscaldamento, Oli combustibili ATZ e BTZ, MTBE, Zolfo e Acido solforico.

Vi sono, inoltre, impianti di servizio e supporto al processo di raffinazione e a salvaguardia dell'ambiente.

Al momento dell'ispezione gli impianti in marcia sono i seguenti:

Impianto CR27	Cracking catalitico (FCC)
Impianto CR29 (colonna C2)	Frazionamento GPL
Impianto CR35	Produzione MTBE
Impianto CR36	Alchilazione Butileni con Isobutano (Prod. Benzina Alchilata)
Impianto PR1	Cumene
Impianto CR40	DAO Gofiner
Impianto CR37/DEA	Lavaggio gas (lavaggi amminici)
Impianto CR41	Recupero zolfo (CLAUS) e trattamento gas di coda
Impianto CR42	Rigenerazione Ammina

Impianti **CR32** e Impianti di trattamento acque
CR43 acide

Come dichiarato dal Gestore, nell'anno 2017 la produzione non ha superato la capacità produttiva autorizzata¹ pari a 8 milioni di tonnellate per anno².

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2018 è stata prevista una fermata programmata generale dell'impianto.

3.1.2 Gestione di condotte e serbatoi

Nello svolgimento della visita ispettiva ordinaria, il GI ha posto particolare attenzione agli aspetti relativi alle modalità messe in atto dal Gestore per garantire lo stato di conservazione delle condotte e dei serbatoi, nel rispetto di quanto previsto nella autorizzazione ambientale.

3.1.2.1 Evento del 24 febbraio 2018

Ciò anche a seguito dell'evento di sversamento di prodotto idrocarburico verificatosi in data 24 febbraio 2018, comunicato dal Gestore ai sensi del D.Lgs. 152/06, Art.242 comma 1 e Art. 249, con nota prot. ISAB/2018/U/000149 del 24/02/2018, acquisita al prot. ISPRA n. 18793 del 26/02/2018.

L'evento è stato determinato dalla perdita di "residuo topping" dalla linea denominata "Residuo 30 in SG13", limitrofa all'argine nord del Canale Ovest (Trincea Nord) di pertinenza della Raffineria.

Successivamente all'evento, con nota prot. ISAB/2018/U/000202 del 26/03/2018, acquisita al prot. ISPRA 24078 del 26/03/2018 il Gestore ha inviato il "Piano di caratterizzazione" del sito interessato dallo sversamento.

Dal documento si evince che la perdita è avvenuta per la rottura della tubazione che collega l'Unità Topping CR30 al serbatoio di stoccaggio DA1306; poiché il liquido idrocarburico costituito da "residuo topping" era in pressione, si è avuta la formazione, nel punto di rottura, di un getto che ha investito il fascio di tubazioni presenti in Trincea Nord e Canale Ovest.

Data la prossimità del Canale Ovest alla zona di origine dello sversamento, una parte di prodotto ha raggiunto, attraverso tale canale, il mare presso il punto di scarico denominato 28.

Il quantitativo di prodotto sversato è stato stimato in circa 480 m³ e risulta avere interessato una superficie complessiva di circa 2800 m².

Per la rimozione e l'isolamento della fonte inquinante e per procedere al contenimento della diffusione della stessa il Gestore ha proceduto con l'asportazione del prodotto mediante attività di messa in sicurezza d'emergenza consiste in:

- chiusura della valvola in prossimità del punto di perdita e messa fuori esercizio della tubazione forata;
- apposizione, in accordo con la Capitaneria di Porto, di panne oleoassorbenti in prossimità dello scarico 28;
- aspirazione del prodotto mediante auto spurghi;
- scarificazione del terreno mediante escavatore a risucchio per una profondità media di circa 20 cm, fino a rimozione della strato di terreno interessato dall'evento.

¹ Capacità massima di produzione di greggio

² Intesa come capacità bilanciata

Nel corso del sopralluogo, effettuato in data 04 luglio 2018, il GI si è recato presso la trincea Nord, tra strada 3 e strada 4 dove si è verificata la perdita di contenimento della linea ed ha preso atto che la trincea non risulta pavimentata bensì provvista di canaletta di drenaggio acque meteoriche.

Il GI ha anche preso atto degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e di quelli di ripulitura dell'argine in cls del canale avvenuti, come dichiarato dal Gestore, tramite sabbiatura della parte interessata dalla tracimazione del prodotto rilasciato.

Il Gestore ha fatto presente al GI che la linea era fuori esercizio dal mese di febbraio 2014 a seguito della messa fuori esercizio dell'impianto Topping CR30.

Nel 2018, in ragione della previsione della rimessa in esercizio di tale impianto, la linea è stata di nuovo attivata, a valle dell'attuazione delle azioni propedeutiche previste dalla linea guida ISAB denominata LG-52 –ENG-2013.

La linea aveva superato le verifiche ispettive e il collaudo idraulico eseguito a ottobre 2017 secondo i criteri riportati nella succitata linea guida.

Il GI ha acquisito la linea guida LG-52 –ENG-2013 e gli esiti delle verifiche ispettive e del collaudo.

Il Gestore ha riferito di non aver ancora provveduto ad effettuare le indagini specialistiche sulle cause della rottura del tubo, in quanto la linea era sotto sequestro.

La Procura di Siracusa ha emanato il provvedimento di dissequestro con condizioni in data 3 luglio 2018.

Il GI ha richiesto pertanto al Gestore di trasmettere una relazione tecnica contenente gli esiti delle indagini specialistiche, condotte sulla linea interessata dall'evento, finalizzate all'individuazione delle cause della rottura della tubazione.

3.1.2.2 Manutenzione pipe-way

Per quanto attiene, in generale, la valutazione degli interventi sul sistema pipe-way il Gestore ha riferito che il programma di ispezione preventiva viene redatto sulla base dell'applicazione del metodo RBI di tipo qualitativo.

L'RBI di tipo qualitativo è applicato sulla base della linea guida fornita dall'Istituto Italiano della Saldatura che tiene conto dell'incrocio dei fattori connessi con le probabilità di accadimento (anagrafica, ispezionabilità, corrosione esterna evidenziata e corrosione stimata, suddivisa base a categorie di spessore, corrosione zone prive di appoggi, corrosione zone appoggi, corrosione da traccia di vapore, condizione esterne, allagamento trincee, stato di coibentazione, stato del rivestimento (verniciatura), presenza DCP, condizioni del supporto, rilievi spessimetrici tramite tecnica UTS) e fattori connessi con le conseguenze (pericolosità del fluido, accessibilità della linea).

L'aggiornamento della RBI viene effettuato in occasione delle modifiche e degli esiti dei controlli ispettivi.

Il Gestore ha dichiarato che gli esiti delle ispezioni (ispezione visiva e spessimetria) vengono gestiti su software MERIDIUM, mentre gli ordini di manutenzione scaturiti a valle degli esiti dell'ispezione e delle relative raccomandazioni sono gestiti su software SAP.

Il GI acquisisce (All.8):

- la linea guida per l'applicazione del metodo RBI dell'IIS;
- il consuntivo delle attività di ispezione eseguite nel 2017;
- il programma di ispezione preventiva per il 2018;
- l'elenco delle raccomandazioni con il relativo ordine delle manutenzioni scaturite dalle ispezioni effettuate nell'anno 2017;

evidenze a campione degli esiti di una attività di manutenzione effettuata a seguito di raccomandazioni estratta dal sistema SAP (REC 11636 del 3 febbraio 2017).

3.1.2.3 Gestione serbatoi

3.1.2.3.1 Programma di adeguamenti previsto dal Decreto AIA 580/2011.

Per quanto attiene la realizzazione dei doppi fondi dei serbatoi del Parco stoccaggi il Gestore ha dichiarato di aver completato il programma di adeguamenti previsto nel decreto AIA 580/2011 (PIC, punto 22, pag.220-221) per i serbatoi attualmente in esercizio.

Sono in corso di completamento le attività di realizzazione dei doppi fondi per i serbatoi non in esercizio.

Anche per quanto attiene l'impermeabilizzazione dei bacini dei serbatoi stoccaggi, il Gestore ha dichiarato di aver completato il programma di adeguamento previsto dal decreto AIA 580/2011 (PIC, punto 22, pag.220-221) per i bacini dei serbatoi attualmente in esercizio e che sono in corso di completamento le attività di impermeabilizzazione dei bacini per i serbatoi non in esercizio.

3.1.2.3.2 Programma di adeguamenti previsto dal Decreto di Riesame 67/2018.

Per quanto attiene gli altri serbatoi in esercizio non provvisti di doppio fondo e di bacino impermeabilizzato di cui al Riesame AIA (punto 7 del paragrafo 10.3 del PIC - capitolo 8 pag 44 del PMC), il Gestore si è impegnato ad inviare, entro i termini previsti dal medesimo riesame AIA (6 mesi, come indicato nella prescrizione n. 7 del paragrafo 10. 3 del PIC) il nuovo Piano di adeguamento, definito sulla base dell'applicazione del metodo speditivo di cui al Rapporto 57 APAT/ARPA/CNVVF del 2005.

L'aggiornamento del programma di adeguamento dei serbatoi, con il cronoprogramma di attuazione, è stato successivamente inviato con comunicazione prot. ISAB/2018/U/000424 del 17 settembre 2018.

Nelle more della realizzazione dei doppi fondi e dell'impermeabilizzazione dei bacini dei serbatoi di cui al nuovo piano di adeguamento (Riesame AIA) il Gestore ha dichiarato di attuare i controlli periodici, a frequenza variabile in base alla vita utile residua del serbatoio, previsti dal SGA e costituiti da:

- tracer tight test;
- emissioni acustiche;
- georadar.

Nel corso del controllo il GI ha preso visione del programma di manutenzione periodica per le attività programmate fino al 2021 ed in continuo aggiornamento per i serbatoi in esercizio.

Inoltre il GI ha acquisito:

- il documento relativo allo stato di avanzamento dei controlli periodici dei fondi dei serbatoi 2014-2017;
- la linea guida per la realizzazione dei doppi fondi codificata col nome LG 14 ENG 2011;

Con particolare riguardo ai serbatoi di gasolio DA1325 e DA1326, il GI ha acquisito le evidenze documentali relative a:

- all'esecuzione dei controlli periodici;
- agli esiti degli ultimi controlli sul fondo e delle azioni di ripristino conseguenti;
- schede serbatoi.

Nel corso del sopralluogo, in data 4 luglio 2018, il GI si è recato presso l'area stoccaggio *blending* per effettuare il riscontro puntuale dello stato di avanzamento degli interventi di adeguamento dei serbatoi alle specifiche previste dall'AIA, sulla base dell'elenco fornito dal Gestore aggiornato alla data del sopralluogo e riportato di seguito.

STATO D'AVANZAMENTO ADEGUAMENTO SERBATOI A SPECIFICHE AIA			
Serbatoio	Presenza Doppio contenimento	Presenza Bacino pavimentato	Stato lavori
DA1100	si	si	Adeguato
DA1101	no	no	FS
DA1102	si	si	Adeguato
DA414	no	si	FS
DA408	si	si	Adeguato
DA1316	no	no	attività in corso
DA1323	no	no	FS
DA1324	si	si	Adeguato
DA1318	si	si	Adeguato
DA1317	si	si	Adeguato
DA1541	no	no	FS
DA1314	si	si	Adeguato
DA409	no	no	SMANTELLATO
DA407	si	si	Adeguato
DA1544	no	no	SMANTELLATO
DA1315	no	no	FS
DA1543	no	no	SMANTELLATO
S802	si	si	Adeguato
S616	si	si	Adeguato
S416	si	si	Adeguato
S615	si	si	Adeguato
S542	no	si	FS
S415	no	si	FS

NB: FS= fuori servizio
04/07/2018

In particolare si è presa visione:

- degli interventi in atto di realizzazione del doppio fondo del serbatoio DA1316;
- della conclusione dei lavori di adeguamento per n. 8 serbatoi. Tali lavori consistono nella realizzazione del doppio fondo e nell'impermeabilizzazione del bacino;
- della demolizione di n. 3 serbatoi;
- della messa fuori servizio di n. 5 serbatoi.

3.1.3 Acqua

Nella raffineria sono presenti due reti fognarie principali:

- fogna bianca (F.B) che scarica direttamente a mare;
- fogna oleosa (F.O.) che viene inviata all'impianto di trattamento acque reflue TAS, denominato "Castagnetti" dove subiscono un trattamento primario e secondario di depurazione. Dall'impianto Castagnetti i reflui sono successivamente inviati all'impianto di trattamento consortile IAS – Industria Acqua Siracusana SpA, mediante uno scarico dedicato (P2), per subire un ulteriore trattamento (trattamento terziario), prima dello scarico finale.

Nell'ambito della cessione di alcuni servizi ed utilities, la società Priolo Servizi è subentrata ad ISAB Srl nella titolarità dell'impianto Castagnetti, dell'impianto CR32 e delle reti fognarie di raffineria (fino ai limiti di batteria degli impianti).

Ciò premesso, la titolarità del contratto di utenza per servizi di fognatura e depurazione, stipulato con la società IAS per gli scarichi che afferiscono al Castagnetti ed all'impianto CR32, è passato alla società Priolo Servizi, mentre ISAB Srl rimane titolare degli scarichi parziali e finali al mare costituiti dalle acque di raffreddamento e meteoriche.

Nel corso del controllo il GI ha preso visione, a campione, ed ha acquisito i rapporti analitici relativi all'ultima campagna di autocontrollo effettuata allo scarico parziale codificato in AIA n.333 dello scarico finale n. 20 "acqua mare di raffreddamento".

In relazione alla condizione posta nella relazione di visita in loco del luglio 2017 relativa agli autocontrolli ai pozzetti di controllo definiti nel regolamento di fognatura consortile, dove si chiedeva al Gestore di formalizzare con la società consortile Priolo Servizi una procedura con la quale mettere a sistema la tracciabilità dell'autocontrollo, il Gestore ha dichiarato di aver ottemperato alla condizione suddetta con l'invio della nota prot. ISAB/2017/U/000527 del 3 ottobre 2017.

In particolare, la comune modalità operativa concordata nella disposizione³ prevede quanto segue;

- il personale del reparto ESE di Priolo Servizi che effettua il campionamento dei pozzetti riporta sull'allegato "modulo Analisi Campioni" il nome del campione e le relative analisi da effettuare. Il modulo opportunamente compilato viene consegnato al personale del laboratorio che eseguirà l'analisi;
- il personale del reparto ESE di Priolo Servizi che effettua il campionamento dei pozzetti seguirà le indicazioni riportate sull'allegato "modulo Scheda di Campionamento Prodotti";
- il personale del reparto ESE di Priolo Servizi che effettua il campionamento dei pozzetti nel caso di assenza di flusso, di presenza di liquido stagnante, di presenza di stream "melmoso" o di altre anomalie riscontrabili a vista sulla materia oggetto di prelievo, non eseguirà il campionamento. L'evidenza dell'anomalia andrà indicata nel modulo analisi campioni e se ne dovrà dare informativa al personale di Isab attendendo dallo stesso indicazioni di merito;
- nel caso di iter esente da anomalie riscontrabili a vista, Priolo Servizi eseguirà normalmente il campionamento ed i rapporti di prova generatisi verranno trasmessi alla Società Isab.

3.1.3.1 Impianto CR32

L'impianto CR32 è di proprietà di Priolo Servizi, ma è gestito da ISAB S.r.l..

Nel corso del controllo il GI ha richiesto al Gestore un relazione tecnica dettagliata sulle attività svolte all'impianto CR32 Sezioni 5000 e 4000. Tale relazione è stata trasmessa con prot. ISAB/2018/U/000440 del 28 settembre 2018 e acquisita al prot. ISPRA n. 57995 del 02/10/2018.

3.1.3.1.1 Unità CR32 – sezione 5000 – Ossidazione sode sulfuree

Dalla relazione si evince che l'unità 5000 - A e B del CR32 è un impianto che processa le soluzioni sodiche, ricche in solfuri (sode sulfuree), provenienti dagli impianti olefine e aromatici (prodotti dalla Società Versalis) e di raffineria (prodotti da ISAB).

L'impianto è costituito da 2 linee di ossidazione ad aria; in particolare, le sode sulfuree provenienti dal ciclo di produzione della raffineria sono lavorate nella sezione 5000A, costituita da 3 reattori in serie, mentre le sode provenienti dagli impianti aromatici e olefine sono lavorate nella seconda linea di ossidazione, costituita da 4 reattori in serie 5000B.

3.1.3.1.2 Unità CR32 – sezione 4000 – Recupero sode spente fenoliche

L'unità 4000 è stata realizzata allo scopo di recuperare le soluzioni sodiche con presenza di fenati provenienti dalle sezioni di addolcimento Merox del Jet Fuel nel reparto CR30/400 e delle benzine nel reparto CR28.

Il recupero è finalizzato al riutilizzo delle sode e degli idrocarburi recuperati nei vari cicli di lavorazione dello stabilimento.

³ "Disposizione operativa intersocietaria sugli autocontrolli dei pozzetti di controllo definiti nel regolamento di fognatura consortile", Melilli 29/09/2017

L'Unità è costituita essenzialmente da:

- un serbatoio da 100 mc per l'accumulo delle soluzioni sodiche a più bassa concentrazione (DA 3401).
- tre serbatoi da 50 mc ciascuno per l'accumulo delle soluzioni sodiche a più alta concentrazione, la separazione degli oli presenti, la titolazione e la distribuzione alle utenze delle soluzioni sodiche rigenerate (DA 3402 A-C).
- un serbatoio da 10 mc per l'accumulo degli oli recuperati (DA 3404).

Nel documento si afferma che attualmente entrambe le sode non sono riutilizzate ma, previa verifica analitica, sono inviate nel sistema di fogna oleosa per poi confluire come refluo all'impianto biologico consortile.

L'olio recuperato nel serbatoio DA 3404 viene inviato nel serbatoio di stoccaggio dello slop con un contenuto in acqua pari al 15% circa.

3.1.4 Rifiuti

Nel corso del sopralluogo effettuato presso l'area 1 stoccaggi processo effettuato in data 04/07/2018 presso i serbatoi DA407 e DA408, adibiti a deposito temporaneo del rifiuto CER 06.06.01* (acido solforico spento) e ricompresi nell'elenco riportato al punto .. della presente relazione, il GI ha preso atto dell'inserimento dei medesimi serbatoi nelle comunicazioni di aggiornamento dell'elenco depositi temporanei inviate dal Gestore agli Enti di Controllo (note prot. n.439 del 7/08/2017 e prot. n.369 30/06/2017).

Inoltre il Gestore ha inoltre inviato una tabella riepilogativa aggiornata delle aree utilizzate come depositi temporanei rifiuti presso gli impianti Nord, con nota prot. ISAB/2018/U/000547 del 29/11/2018 acquisita al prot. ISPRA n. 68248 del 29/11/2018.

Il GI ha acquisito il registro di carico scarico, le certificazioni analitiche, il formulario (1^a e 4^a copia), la documentazione SISTRI, le autorizzazioni del trasportatore e dello smaltitore, per i rifiuti contenuti nei serbatoi DA407 e DA408 adibiti a deposito temporaneo.

3.1.5 Rampa di carico jet-fuel

Nel corso della visita ispettiva il Gestore ha confermato la chiusura della rampa di carico jet-fuel presso il CVT di Impianti Nord, a seguito della sua sostituzione con la rampa di carico CVT realizzata a Impianti Sud (comunicazione effettuata con nota prot. ISAB/2018/U/000333 del 27/06/2018).

Il Gestore ha inoltre specificato che il trasferimento è avvenuto nell'ambito della medesima attività IPCC, mantenendo inalterate la capacità produttiva degli impianti, il consumo di materie prime, la produzione di rifiuti, gli scarichi idrici e le emissioni, senza quindi produrre effetti aggiuntivi sull'ambiente (rif. art. 5, comma 1, lettera l del D.Lgs.152/2006 e s.m.i.).

3.2 Attività di campionamento e analisi svolte da ARPA Sicilia-ST di Siracusa

In data 04 luglio 2018, i tecnici di ARPA Sicilia - ST di Siracusa hanno effettuato un campionamento delle acque presso lo scarico codificato in AIA con il n.333 – scarico parziale a Vallone della Neve ed hanno prodotto il relativo verbale (Allegato 1).

Il campione è stato analizzato presso il laboratorio della stessa ARPA Sicilia - ST di Siracusa.

Come si evince dal Rapporto di prova n. 2018SR001385 del 23/10/2018 allegato alla presente relazione, dall'esame del campione è risultato che i parametri analizzati presentano valori di

concentrazione rientranti nei limiti della Tab.3, All.5 alla Parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. e sono conformi alle ulteriori prescrizioni previste dall'AIA (Allegato 2).

3.3 Risultanze e relative azioni da intraprendere

Per effetto della visita *in loco* ISPRA, d'intesa con ARPA Sicilia – ST di Siracusa, ha individuato le seguenti **condizioni** cui attenersi da parte del Gestore.

TABELLA CONCLUSIVA DELLE ATTIVITÀ DI ISPEZIONE AMBIENTALE ORDINARIA

N.	PRESCRIZIONI	EVIDENZE (emerse nel corso della visita in loco)	TIPO DI RILIEVO (Non Conformità /Criticità/Violazioni normativa ambientale/ Condizione per il Gestore)	AZIONI A SEGUIRE	
				COMUNICAZIONI (ad esempio al Gestore, all'AC, all'AG)	DESCRIZIONE
1	PIC, Prescrizione n. 47, punto 10.4.10 "Malfunzionamenti ed eventi incidentali", pag. 158 "Il Gestore deve inoltre attuare approfondimenti in ordine alle cause dell'evento...."	Evento incidentale di sversamento di prodotto idrocarburico, occorso in data 24/02/2018: - mancato accertamento delle cause dell'evento; - assenza di certificazione di avvenuto ripristino della situazione ambientale.	Condizione per il Gestore.	Comunicazione al Gestore.	Il GI richiede al Gestore di fornire, nei tempi tecnici strettamente necessari (e non oltre 1 mese): - la Relazione tecnica contenente gli esiti delle indagini specialistiche, condotte sulla linea interessata dalla perdita di "residuo topping", finalizzate all'individuazione delle cause della rottura della tubazione; - l' autocertificazione di avvenuto ripristino della situazione ambientale (ex art.242, 249 – D.Lgs. 152/2006, modifica del 24/02/2018).
2	DM 67/2018, PIC, Prescrizione n. 39 punto 10.4.7 "Rumore", pag. 156 "almeno ogni 4 anni il Gestore è tenuto a fare una valutazione di impatto acustico.."	Mancata trasmissione della Relazione di aggiornamento della valutazione di impatto acustico.	Condizione per il Gestore.	Comunicazione al Gestore.	Il GI richiede al Gestore di fornire, nei tempi tecnici strettamente necessari, la Relazione di aggiornamento della valutazione di impatto acustico.

Con riferimento alla rilocalizzazione delle rampe di carico del jet-fuel presso il CVT degli Impianti Sud ed alla conseguente chiusura delle rampe di carico del jet-fuel al CVT degli Impianti Nord, si raccomanda al Gestore, in caso di riattivazione delle stesse, di darne immediata comunicazione alle A.C., con riferimento all'art. 29-*nonies*, comma 1 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Nei verbali di ispezione sono descritte nel dettaglio le attività svolte nel corso della visita in loco, le matrici ambientali interessate e l'elenco dei documenti visionati e di quelli acquisiti in copia.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa degli esiti della visita *in loco*.

DATE VISITA <i>IN LOCO</i>	Dal 3 al 5 luglio 2018
DATA CHIUSURA VISITA <i>IN LOCO</i>	5 luglio 2018
CAMPIONAMENTI	SI
VIOLAZIONI AMMINISTRATIVE	NO
VIOLAZIONI PENALI	NO
CONDIZIONI PER IL GESTORE	SI

4 Allegati

Si allegano alla presente relazione:

Allegato 1: Verbale ARPA Sicilia di campionamento.

Allegato 2: RdP n. 2018SR001385 del 23/10/2018.